



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3<sup>a</sup>

Politiche del Marmo, Sport

### VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20.11.2017 CONVOCATA ALLE ORE 12.30

**Oggetto: Marmo**

**O.D.G.:**

- 1) Approvazione verbali delle sedute precedenti
- 2) Audizione rappresentanti di Lega Ambiente/Cai/Italia Nostra
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti per la Commissione 3<sup>a</sup> i consiglieri: Dell' Amico Stefano, Guerra Tiziana, Del Nero Daniele, Spattini Nives, Bottici Cristiano, Spediacci Gianenrico, Paita Marzia Gemma  
Consiglieri assenti : Maurizio Lorenzoni

Alla seduta partecipa anche l'assessore per le Politiche del Marmo, Sport l' Avv. Alessandro Trivelli e l'assessore all'ambiente Sarah Scaletti  
svolge le funzioni di segretario verbalizzante Claudia Orlandi.  
La seduta ha inizio alle ore 12.30.

Il presidente Stefano Dell'Amico dichiara aperta e regolarmente costituita la seduta.

Ass Trivelli: queste consultazioni sono state fatte per avere un contributo per la stesura del regolamento e recepire le istanze utili e evitare di tornarci sopra in un secondo momento

Vien data la parola a Sansoni di Lega Ambiente:

ringrazio per l' invito che aveva fatto anche la precedente amministrazione, a nome della Lega ambiente che rappresento faccio presente che per noi ci sono delle questioni prioritarie che sono lo smaltimento della marmettola e lo smaltimento delle terre che invadono quasi totalmente le cave. Riteniamo che la presenza in cava delle due tipologie di materiali sia dovuta quasi totalmente alle modalità operative con cui vengono condotte le estrazioni e non al tipo di tecnologie impiegato. La presenza di questi materiali comporta l'inquinamento dei fiumi che spesso vediamo con acque bianche o marroni e l'inquinamento delle sorgenti anche se quest'ultimo viene percepito meno dalla popolazione in quanto i sensori che controllano le sorgenti nel momento in cui rilevano il superamento dei limiti di sicurezza della acque bloccano quel determinato flusso e impediscono in tal modo che acque inquinate vadano nelle condutture dell'acquedotto che rimangono alimentate dalle altre sorgenti. In tal modo non si ha nessuna percezione di quanto avviene a monte. Il CNR ha detto che si ha intorbidamento delle sorgenti un giorno su tre, un dato molto levato. Purtroppo i piani di coltivazione delle cave eludono sistematicamente la normativa ambientale. Vogliono far apparire che le terre e la marmettola non



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3<sup>a</sup>

Politiche del Marmo, Sport

sono nocive se disperse nell'ambiente. Questa mancanza di attenzione alla tutela delle acque è dimostrato dalla noncuranza con cui vengono svolte le varie operazioni, ad esempio quando viene effettuato il taglio delle bancate vi è solo un cordolo destinato alla raccolta delle acque e della marmettola mentre tutto intorno non vi è nulla che argini la dispersione di questo materiale nell'ambiente. Sebbene la procedura di VIA prescriva di esaminare tutti gli impatti ambientali e imponga limiti e prescrizioni in realtà si arriva all'approvazione di piani assolutamente inadeguati alla protezione delle acque; per noi tutte le autorizzazioni che sono state rilasciate sono illegittime. Ad esempio la marmettola potrebbe essere insaccata per fare cordoli, oppure potrebbero essere utilizzati dispositivi per proteggere determinate aree dalle acque. Per noi come Lega è necessario prescrivere che tutte le aree di cave vengano costantemente pulite in modo che vengano limitate le conseguenze del dilavamento meteorico.

Per quanto riguarda il punto due della lista dei punti consegnata non siamo d'accordo con lo stoccaggio all'aperto delle terre. Auspichiamo che le terre vengano raccolte solo in contenitori chiusi e siamo contrari al vaglio al monte in quanto questo significa lasciare sul suolo materiali che dovrebbero essere immediatamente asportati a valle dove sarebbe opportuno individuare delle aree per effettuare le operazioni di vaglio nel rispetto della tutela ambientale.

Dovrebbe essere vietato l'utilizzo di materiali fini per la costruzione delle strade di arroccamento e dei basamenti. Per quanto attiene alle vasche di decantazione queste sono quasi completamente inutilizzabili in quanto pur essendo presenti sono costruite in modo tale che l'area di decantazione non è sufficiente pertanto le acque che entrano termina il percorso senza che sia avvenuta una vera decantazione, per cui anche in questo caso è necessario prestare molta più attenzione alla loro progettazione. È necessario che il nuovo regolamento che si andrà ad emanare preveda delle sanzioni realmente dissuasive di tali condotte, preveda delle sanzioni proporzionali in caso di recidive e nei casi più gravi il ritiro dell'autorizzazione. I ravaneti di oggi presentano molte più terre che non nel passato, prima o poi queste terre scenderanno a valle andando a finire nell'alveo dei torrenti occludendoli costituendo così causa di esondazioni. Proponiamo di trasformare i ravaneti in fattori di sicurezza, tramite una procedura iniziale di asportazione dei materiali con relativa separazione delle scaglie dalle terre e poi riposizionamento delle sole scaglie. Questi nuovi ravaneti saranno in grado di assorbire più acque, ad oggi sono impermeabili per la presenza di terre argillose, l'acqua staziona più tempo al loro interno prima di giungere nelle rete acquifera e in questo modo si otterrà anche l'effetto secondario di ridurre l'impatto in caso di piena. La procedura di VIA dovrà prevedere la quantificazione dell'impatto idrogeologico e la ristrutturazione dei ravaneti a carico di coloro che sono autorizzati all'escavazione. Sicuramente aumenterebbe anche il dato occupazionale in quanto per svolgere questa attività sarà necessario l'impiego di personale. La pulitura dei ravaneti non è soltanto una nostra proposta ma era una misura prevista anche dallo studio del Dott. Seminara. Nel regolamento dovrebbe essere indicato che se non diversamente stabilito i detriti sono in carico alla società che effettua l'escavazione, ma l'amministrazione potrebbe decidere che le scaglie appartengono alla P.A. che le potrebbe utilizzare per la costruzione di ravaneti spugna. Il PRAER prevede che dalle operazioni di escavazione venga prodotto almeno il 25% di blocchi, ma nei fatti la maggior parte delle escavazioni non rispettano questa percentuale in alcune si registrano valori nettamente inferiori: fino al 93% di detriti. Da questi calcoli dovrebbero essere estrapolati i dati dei detriti provenienti da attività di bonifica ma per tutte le altre operazioni ordinarie sarebbe opportuno un controllo effettivo per evitare che le montagne vengano distrutte per produrre detriti. Inoltre è



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3<sup>a</sup>

Politiche del Marmo, Sport

necessario mappare le cave in relazione alla tipologia di marmo che viene estratto e anche secondo il grado di fratturazione dello stesso. Ad esempio società come l'Omya hanno più interesse che si producano scaglie anziché blocchi, pertanto il regolamento dovrebbe essere estremamente vincolante su questo elemento. Nella realtà queste percentuali non vengono applicate e non viene fatta nessuna suddivisione tra le varie tipologie di detriti, se provengono da escavazione o da opere di bonifica o risistemazione di aree. Per quanto attiene alle cave in galleria riteniamo che debba essere prevista una percentuale di blocchi superiore. Nel regolamento deve essere prevista una precisa indicazione delle quantità dei vari materiali risultanti dalla escavazione e le conseguenze previste dalle violazioni.

Art 36 c 6 della L R dove è stabilito che le somme stabilite a titolo del contributo di estrazione per i materiali da taglio e il canone concessorio deve essere fissato entro il limite del 15% del valore medio di mercato dei medesimi a nostro avviso viola i principi dell'Unione Europea sulla concorrenza e configura un procurato danno erariale. Solo l'intenzione di favorire l'interesse privato può concepire una norma di gara pubblica che respinga le offerte di concorrenti al di sopra di quella soglia. Pertanto nel regolamento bisognerebbe inserire la norma in cui si dichiara che per non arrecare un danno erariale nel territorio del Comune di Carrara non sia applicabile parte dell'art 36 della Legge Regionale. E' molto importante la tracciabilità dei blocchi e controllare il valore che verrà a questi attribuito, pensiamo che il Comune dovrà munirsi di personale idoneo che effettui questi controlli. Inoltre ci sono molti contenziosi e deve essere previsto il diritto di prelazione.

Devono essere stipulate delle convenzioni con le società che effettuano escavazione con obbligo di lavorare in loco almeno il 50%, per noi fino a 25 anni è una follia, vince il bando di gara di chi offre più del 50%

Bottici: la legge regionale non dice questo, il periodo transitorio non è automatico e va tra un minimo di 7 anni a un massimo di 25 anni, ma è il regolamento che dice quanto sarà lungo il periodo transitorio

Sansoni : è necessario fare subito le gare, quando scadono le autorizzazioni il Comune deve provvedere al rilascio delle concessioni attraverso procedure ad evidenza pubblica e non devono essere previste le proroghe delle autorizzazioni esistenti previste dall'art 38 di detta legge. Bisogna limitare il danno prodotto da tale normativa stabilendo una durata massima delle concessioni in 10 anni

Spediacci : bisogna prestare attenzione al fatto che alcune cave hanno notevoli guadagni mentre per altre non è così, pertanto è necessario valutare caso per caso

Sansoni : si è necessaria una valutazione in concreto. Inoltre chiediamo maggiore trasparenza, la maggior parte dei dati non riportano i nominativi pertanto non sappiamo se le cave siano vicine oppure no. Tutti i dati ottenuti devono essere integrati tra loro e pubblicati. Tra i loro interessi legittimi e l'interesse pubblico è quest'ultimo che deve prevalere su quello dei privati

Venutelli (Italia Nostra) : il marmo costituisce una ricchezza inestimabile e non rinnovabile che anziché arricchire la città in realtà l'ha impoverita, inoltre aver tolto il comprensorio delle cave dal parco apuano significa che si è venuti meno alla volontà di tutelare il nostro territorio e la nostra ricchezza. Non si parla mai di sicurezza dei lavoratori o dell'ambiente, ci sono dei siti dove ci sono delle specie uniche come il monte Borla. Chiediamo che l'escavazione venga razionalizzata come pure la lavorazione e che venga attuata la filiera e dobbiamo dare le concessioni solo a coloro che favoriscono la lavorazione in loco del materiale escavato, uti singoli



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3<sup>a</sup>

Politiche del Marmo, Sport

uti cives. Se le cave sono dei cittadini carraresi abbiamo tutti diritto a partecipare a un referendum che recepisca le nostre posizioni e richieste. Sono due legislature che non veniamo consultati, un referendum sarebbe un ottimo strumento di partecipazione. Devono essere migliorate le tecnologie per evitare che le perline del filo diamantato trafficano i lavoratori, inoltre venga migliorata la viabilità. Inoltre proponiamo che si dia incarico alle università di trovare soluzioni appropriate per sviluppare la nostra economia. Non dimentichiamo che la nostra costituzione afferma che siamo una Repubblica che promuove la cultura tecnico scientifica. Chiediamo che sia previsto un contingentamento del prelievo e che siano riattivati i laboratori presenti sul nostro territorio e che ritorni a essere diffusa la cultura della lavorazione dei marmi pregiati. Dobbiamo fare in modo che chi ottiene la concessione poi faccia avere un ritorno alla comunità in quanto utilizza beni che sono del patrimonio indisponibile dello stato. Perché non vien utilizzato il laser anziché il filo diamantato più pericoloso? L'acqua che utilizzano la pagano? nei costi di produzione le aziende devono considerare anche queste spese. Un maggiore rispetto delle leggi ambientali in quanto questi imprenditori non devono essere lasciati liberi di far ciò che vogliono e poi maggiore consultazione dei cittadini, che significa partecipazione alle problematiche della comunità. Nell'800 gli imprenditori dell'epoca non dimenticavano mai di lasciare qualcosa alla città in quanto erano lungimiranti e sapevano che i loro interessi personali erano strettamente collegati al benessere della comunità, per cui ricadute come atti di beneficenza per il museo, o altri atti di rilievo sociale. Ci chiediamo se i loro progetti dopo che è stata data la concessione vengono controllati. Ad esempio parlando del sottoprodotto costituito dalle scaglie, perché alcune di queste non vengono regalate ai giovani in modo che vengano utilizzate per fare prodotti artigianali? Questo sarebbe un modo per ricreare lavoro e il comune dovrebbe mettere a disposizione delle aree dove sia possibile effettuare la lavorazione e il tutto dovrebbe essere deciso a livello distrettuale. Per quanto riguarda la problematica del lavoro usurante dovrebbe essere prestato da parte delle istituzioni maggiore interesse. Inoltre si dovrebbe valorizzare la qualità del marmo mentre sembra che ora si parli soltanto di quantità per la produzione di carbonato di calcio. Bisognerebbe attivare un pool che svolga attività di ricerca, deve essere prevista l'onerosità della concessione, maggiore tutela delle acque e ripristino dei siti, per noi è stato un errore che le cave siano state escluse dal Parco Regionale delle Alpi Apuane; si dovrebbero rivedere i perimetri, alla fine considerato che non vi è ricaduta sociale ma solo le problematiche ambientali che si ripercuotono sul territorio si deve dire che il marmo anziché una ricchezza per il cittadino è una iattura.

Dolci ( Italia Nostra) : la politica deve interessarsi del mondo delle cave e lo deve fare sia pensando ai problemi ambientali che alle ricadute sulla cittadinanza. Dovrebbe essere previsto un contingentamento della produzione per evitare che il marmo come ricchezza sparisca completamente per cui diventa sempre più rilevante controllare la produzione e la tipologia di materiale estratto. Abbiamo un Museo del Marmo quasi completamente inutilizzato e ho sentito dire che lo volete chiudere, personalmente ritengo che sia un errore perché alla fine se togliamo la parte artistica collegata alla diffusione della conoscenza di questa ricchezza, Carrara si trasforma solo in una miniera e invece andrebbe sviluppato l'artigianato e tutto il terziario ad esso ricollegabile. In questi ultimi 30 anni abbiamo perso quasi tutti laboratori che c'erano in città. Si fa presto a dire che il 50% del materiale estratto deve essere lavorato nella città, ma come? In quali laboratori? E c'è il personale preparato a farlo?. Mi risulta che a Fantiscritti c'è una condotta forzata delle acque chiedo al rappresentante di Legambiente se è vero e chiedo che si intervenga in modo fattivo. Faccio presente che anche le strade di fondovalle sono sparite. Come politici



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3<sup>a</sup>

Politiche del Marmo, Sport

dovete intervenire sulla durata della concessione, dovete imporre notevoli prescrizioni, ma al tempo stesso consentire all'imprenditore di svolgere impresa e l'intervento della politica non sarà sufficiente a solo livello locale con l'emanazione di un nuovo regolamento ma mi riferisco anche alla Regione e allo Stato. Non sarà facile, il problema non è fare le leggi ma farle bene. Bisognerà attivare tutte le conoscenze tecnico- giuridiche per creare qualcosa di rivoluzionario che faccia rinascere questo settore a livello locale. Nel 2017 nelle cave di Gioia è stato rinvenuto un capitello di epoca romana semilavorato con iscrizioni, questo dovrebbe essere portato al Museo del Marmo, dobbiamo far rivivere la cultura artigianale ma anche gli aspetti culturali e questo nel regolamento dovrebbe essere previsto, del ritrovamento di simili reperti dovrebbe essere informata immediatamente la Pubblica Amministrazione in quanto tali beni Le appartengono.

Venutelli: è ancora vigente un' ordinanza del Sindaco Marchetti del 1987 che prescrive l'obbligo di tutelare il patrimonio archeologico rinvenuto all'interno delle cave, non dimentichiamo che abbiamo una storia che deve essere tutelata

Rivieri (Club Alpino Italiano) non ricordo di essere stato contattato in questa modalità consultiva e per questo ringrazio questa Pubblica Amministrazione. A nostro avviso è necessario un contingentamento del materiale estratto che non deve riguardare solo le cave ma tutto il distretto. Viviamo in una zona unica in poco più di 7,5 Km passiamo dal mare alle vette delle alpi , non dimentichiamo che gli interventi di escavazione influiscono sulla morfologia delle nostre montagne e questo incide direttamente sul clima di questa zona e tutto ciò avviene a ritmi velocissimi rispetto al passato. Negli ultimi 20 anni si è estratto tanto materiale come nell'ultimo secolo e dobbiamo pensare che si tratta di risorse non rinnovabili pertanto la durata delle concessioni deve essere attentamente valutata. Mi preme porre l'attenzione sulla tutela dei crinali, per quanto riguarda il tratto carrarese ci sono delle problematiche ben precise, in quanto l'escavazione aggredisce la base del crinale. Chiedo che la politica intervenga per tutelare i crinali e la sentieristica con specifici articoli inseriti nel regolamento. Chi frequenta queste montagne si accorge che ogni 6 mesi ci sono dei cambiamenti e noi dobbiamo tutelare la nostra ricchezza. Ci sono 100 Km di sentieri che devono essere tutelati e da tenere puliti, si potrebbero impiegare in queste operazioni coloro che si trovano nel carcere di Massa . Inoltre bisogna imporre delle prescrizioni come quella che non si può fare escavazione sopra certi limiti di quota, effettuare una pulizia costante dei boschi per limitare i danni di eventuali bombe d'acqua e mantenere in vita le residue vie di lizza da sviluppare soprattutto a livello turistico anche con dei trenini turistici che abbiano un impatto ambientale minimo. Il distretto minerario deve esistere in un contesto ambientale idoneo pertanto bisognerebbe obbligare al ripristino ambientale appena la lavorazione di un sito sia ultimata. Ricordo le problematiche che riguardano le cave del Sagro, la velocità degli autocarri, alla marmettola. Una volta gli oli esausti non venivano smaltiti mentre oggi c'è una maggiore attenzione a queste problematiche. Molti autocarri viaggiano ancora scoperti, andando per le montagne si nota la presenza di numerosi polveri anche nel centro urbano

Spediacci : il problema degli idrocarburi è molto importante ma oggi ci sono delle leggi specifiche che obbligano gli utilizzatori ad una specifica raccolta e smaltimento

Sansoni : non bisogna aspettare gli interventi a livello nazionale , dobbiamo intervenire per quanto di competenza a livello locale e tutto deve essere fatto con tale sapienza giuridica in modo che i nostri interventi non possano essere bloccati a livello nazionale.



**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3<sup>a</sup>

Politiche del Marmo, Sport

Ass Scaletti: i vostri contributi sono stati molto importanti, ci sono parecchi spunti che saranno oggetto di attenzione nel momento in cui ci si occuperà dei piani attuativi, come il problema dei crinali, del contingentamento della produzione.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.30

Il Segretario  
F.to Claudia Orlandi

Il Presidente  
della Commissione Consiliare 3<sup>a</sup>  
F.to Dell'Amico Stefano